

## L'INCHIESTA

# Visita al Cairo o decreti così la politica punta a riaprire il caso Regeni

di Giuliano Foschini

Una nuova visita al Cairo, con nomi e cognomi dei quattro imputati fatti a favore di telecamera. Ancora: un'iniziativa diplomatica collettiva, con tutti i Paesi amici dell'Unione che si impegnano a chiedere all'Egitto gli indirizzi degli agenti che non si riesce a processare. La mobilitazione dell'opinione pubblica, con i riferimenti spammati ovunque, anche sui *social network*. Infine, un ulteriore approfondimento tecnico. Valutando, per esempio, nei decreti attuativi della riforma Cartabia che dovranno essere approvati nelle prossime settimane, se è possibile esplicitare le modalità di intervento in "assenza dell'imputato" del quale la riforma già si occupa.

La decisione della Corte di Assise di Roma di annullare il processo per il sequestro, la tortura e l'omicidio di Giulio Regeni per mancata notifica degli atti agli imputati (non avvenuta perché l'Egitto non ha mai voluto dare gli indirizzi dei suoi agenti sotto processo) ha di fatto messo la partita nelle mani della politica: senza la collaborazione dell'Egitto, il processo rischia di finire in un binario morto. Lo sa Palazzo Chigi, che

dopo la decisione importante, e per niente scontata, di costituirsi parte civile sta valutando in queste ore il da farsi. Il punto di partenza è quanto scritto nella costituzione di parte civile: «Gli Stati e i rispettivi governi sono titolari del diritto-dovere di tutela della vita e della libertà dei propri cittadini». Il premier Mario Draghi seguirà in prima persona la vicenda, è possibile che risenta i genitori di Giulio, che ha già incontrato nelle scorse settimane, mentre alcuni dei suoi più stretti collaboratori stanno studiando il dossier per capire come muoversi. Sul tavolo c'è anche il comma 7 dell'articolo 1 della riforma Cartabia che si occupa del "processo in assenza", sul quale il Governo potrebbe intervenire, per renderlo ancora più esplicito. «È chiaro che ora tocca ancora di più a noi», spiega il sottosegretario agli Esteri, Benedetto della Vedova, «nel pretendere dall'Egitto una risposta, una collaborazione. Stiamo leggendo l'ordinanza del tribunale per capire che spazi ci sono per intervenire. Credo però si ponga un tema di diritti internazionale. L'Egitto ha firmato la convenzione contro la tortura che impone l'obbligo della cooperazione giudiziaria. Dobbiamo percorrere tutte le strade».

Al lavoro c'è anche Lia Quartapelle, deputata Pd e membro della commissione parlamentare d'inchiesta sull'assassinio Regeni. C'è un filo diretto con il Governo per studiare le strade possibili: per esempio, un'iniziativa istituzionale e pubblica in Egitto per far conoscere a tutti i nomi degli imputati. «Serve che il Governo italiano usi tutte le leve a sua disposizione», dice l'ex europarlamentare e vice presidente della regione Emilia Romagna Elly Schlein, l'unica politica in aula giovedì a seguire il processo. «Ma serve anche una risposta della Ue: Giulio era un cittadino europeo come più volte hanno ricordato i suoi genitori e l'avvocata Alessandra Ballerini. Sarebbe per esempio utile se la richiesta degli indirizzi - dice la Schlein - fosse riproposta all'Egitto dalle ambasciate di tutti i Paesi dell'Unione. Giulio appartiene a noi. Ma a tutta l'Europa. E di tutti abbiamo bisogno per ottenere verità e giustizia».

«Di tutti» dice la Schlein. E ne è convinta anche la famiglia Regeni. L'avvocata Alessandra Ballerini ha chiesto di diffondere, ovunque, le generalità dei quattro imputati. *Repubblica* ha pubblicato sul proprio sito, in inglese e arabo, i loro nomi e cognomi. Oltre ai reati per cui la giustizia italiana vuole processarli.

## L'appello

### Esteri



Here are the names of the 4 Egyptian officers indicted for kidnapping, torturing and killing Giulio Regeni. Spread the word

### Esteri

هذه أسماء الضباط المصريين الأربعة المشتبه بهم في جريمة قتل جوليو ريجيني... ساعدوا في عملية البحث عنهم

قائمة الضباط الأربعة المشتبه بهم في مقتل الصحفي الإيطالي جوليو ريجيني، الذي اغتصبه 4 ضباط مصريين في ليبيا عام 2014، قتلوه وألقوا جثته في البحر المتوسط. هذه الأسماء هي: محمد مصطفى، محمد عبد الحليم، محمد عبد الباقى، محمد عبد الوهاب. تم اعتقالهم في ليبيا عام 2014. تم إطلاق سراحهم في عام 2016. تم محاكمتهم في ليبيا عام 2017. تم إعلانهم أبرياء في عام 2018. تم إعلانهم مذنبين في عام 2020. تم إعلانهم أبرياء في عام 2021.

Dopo l'appello della legale della famiglia di Regeni di diffondere le generalità dei quattro imputati per il suo assassinio, "Repubblica" ne ha pubblicato sul proprio sito i nomi e cognomi in inglese e arabo da condividere



### ▲ Le proteste

Un flashmob di Amnesty per Giulio Regeni. Il processo italiano ai suoi assassini si è chiuso con l'annullamento per la mancata notifica agli imputati

